



LETTERE
AL CORRIERE

FINE DI GÖRING

I resoconti

Caro Romano, a proposito della fine di Göring, ho letto che a Norimberga il gerarca nazista fu ugualmente impiccato, anche se già morto suicida. Se è vero, lei come giudica la macabra decisione?

Calogero Chinnici

kalkinni@tiscali.it

Non creda a queste leggende. Nascono generalmente in ambienti nostalgici e si propongono di screditare i vincitori della Seconda guerra mondiale. Secondo i resoconti più attendibili, il corpo di Göring sarebbe stato mostrato alle persone che assistettero alle altre esecuzioni del processo di Norimberga, per evitare che si credesse alla sua fuga, e successivamente cremato. Le ceneri sarebbero state disperse in un torrente.

COSTO DELLA VITA

Gli adeguamenti

La Comunità economica europea ha adeguato, per costo vita, con effetto dal 1° gennaio, gli stipendi dei funzionari nella misura del 2,4% «calcolato dall'istituto statistico delle Comunità europee d'intesa con i servizi statistici nazionali degli Stati membri». I pensionati italiani a cui Monti-Fornero-Renzi hanno pressoché soppresso l'adeguamento delle pensioni, sono forse figli di un Dio minore?

Franco Bellini, Udine

UNIONI CIVILI / 1

Legge divisiva

Il tema dei diritti civili è per sua natura un tema divisivo perché attiene alle nostre coscienze e all'etica dei nostri comportamenti. Perciò sono convinto che la legge in discussione sulle unioni civili lascerà nel Paese tante lacerazioni, qualsiasi sia il

Le lettere firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it
www.corriere.it
sromano@rcs.it

Le proposte di oggi su Corriere digital edition Perché Atene è nei guai

Maria Serena Natale sul perché Atene è tornata al centro delle crisi europee

La bussola di oggi

Dalle 6.30 le firme del Corriere anticipano le cose da tenere d'occhio in giornata

La rassegna stampa

Dalle 7.15 il meglio dei siti e dei giornali italiani e internazionali

Risponde Sergio Romano

L'ISLAMISMO MILITANTE TUTTO COMINCIA A KABUL



Negli anni Settanta, studente, sono andato con un furgone VW e amici da Firenze fino a Quetta in Pakistan, passando per Turchia, Iran, Afghanistan e, appunto, Pakistan: non abbiamo mai avuto il minimo problema e in tutti questi Paesi siamo sempre stati accolti con gentilezza e interesse: oggi non rifarei un simile viaggio neanche su un carro armato di ultima generazione. Lei scrive che le guerre dell'Occidente hanno considerevolmente peggiorato la situazione: che cosa può dirci dei finanziamenti americani alle madrasse oltranziste in Pakistan, nei primissimi anni Ottanta, per contrastare l'invasione sovietica dell'Afghanistan iniziata a fine dicembre '79? Non è forse da allora che l'estremismo islamico ha iniziato il suo «cursus honorum»?

Paolo Lombardo
lombagal@iol.it

Caro Lombardo,

Tutto cominciò effettivamente con l'invasione sovietica dell'Afghanistan alla fine del 1979. Nelle rappresentazioni sommarie della Guerra fredda fu detto che l'Urss si era impadronita dell'Afghanistan per farne un Paese comunista. Non è vero. L'Afghanistan era già, per molti aspetti, un Paese comunista, ma era anche continuamente teatro, al vertice, di sanguinosi regolamenti di conti fra due forze politiche, di cui la prima guardava a Mosca e la seconda a Pechino. In una prospettiva sovietica vi erano quindi almeno tre rischi: la vittoria della fazione cinese, una guerra civile che avrebbe destabilizzato l'intera Asia Centrale, l'apparizione di un terzo incomodo nella forma di un fanatico movimento islamista. Quando il politburo del Comitato centrale, a Mosca, mise l'Afghanistan all'ordine del giorno, il ministro degli Esteri Andrej Gromyko fu tra quelli che vedevano con favore un rapido intervento militare. L'Armata Rossa avrebbe attraversato il confine (2.348 km) con il turbolen-

risultato. Se la legge passerà, i fautori penseranno di essersi arricchiti di alcuni diritti, ma i contrari riterranno di essere stati espropriati di alcune certezze. E viceversa. Questo dipende in buona parte dall'impostazione che i due schieramenti hanno dato a questa campagna, instaurando un clima che non ha certamente giovato a una serena discussione. Così è accaduto che molti cittadini si sono schierati senza conoscere

i vari aspetti previsti dalla legge.

Delio Lomaglio
dlomaglio@libero.it

UNIONI CIVILI / 2

Risultati dei sondaggi

Dai sondaggi emerge che la maggioranza degli italiani è favorevole al riconoscimento delle unioni civili, ma contraria (oltre il 70%) alle adozioni per le coppie omosessuali. Questa volta i

to vicino meridionale dell'Urss, avrebbe richiamato all'ordine i suoi litigiosi governanti, consolidato il potere del partito satellite e ripreso la via del ritorno.

Le cose andarono diversamente. Nel febbraio del 1980 scoppiò in Afghanistan una insurrezione dietro la quale vi erano i contadini, ambienti conservatori e, ben presto, le milizie islamiche dei mujaheddin. Le forze sovietiche, probabilmente, avrebbero avuto la meglio se la nascita di un movimento di resistenza non avesse permesso agli avversari dell'Urss di coalizzarsi e di combattere insieme una guerra per procura. Nacque così una eterogenea alleanza fra Paesi che avevano spesso buoni motivi per non andare d'accordo, ma erano uniti, in quelle circostanze, dall'esistenza di un nemico comune: Stati Uniti, Cina, Iran, Pakistan, Arabia Saudita e altri Paesi del Golfo. Gli Stati Uniti fornirono armi, fra cui i micidiali missili Singer con cui i mujaheddin impararono rapidamente ad abbattere gli elicotteri sovietici; il Pakistan garantì la logistica per i rifornimenti e la formazione di una legione arabo-musulmana composta da circa 35.000 volontari; mentre l'Arabia Saudita, con i suoi generosi finanziamenti, divenne il tesoriere della operazione. Furono i sauditi, caro Lombardo, non gli americani, che finanziarono le scuole coraniche pakistane (madrasa) da cui uscirono più tardi i talebani che avrebbero conquistato il potere a Kabul negli anni Novanta.

Incidentalmente è questo il momento in cui fa la sua prima apparizione l'uomo che dominerà le cronache del nuovo secolo. Quando i sauditi decisero di inviare un emissario in Afghanistan per coordinare gli aiuti del mondo musulmano e sovrintendere alla formazione delle reclute, la scelta cadde su un giovane saudita che poteva contare sulla straordinaria fortuna di un padre imprenditore. Si chiamava Osama bin Laden.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parlamentari si porranno in sintonia con i cittadini?

Bruno Cassinari, Piacenza

IVREA

Battaglia delle arance

Ivrea: Carnevale uguale battaglia delle arance. Vedere quello scempio di tonnellate di frutta pensando a quanta gente non può permettersi di mangiarne, fa davvero male al cuore!

Giuliano Sassa, Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sale sulla coda



di **Dacia Maraini**

Quell'idea antiquata della famiglia naturale

Molti invocano la famiglia naturale, quasi fosse l'ultimo salvagente in un mare in tempesta. Ma siamo sicuri che la salvezza si trovi in quella che ci ostiniamo a chiamare la famiglia naturale? Ma che cos'è la famiglia naturale? Coloro che la invocano sostengono che è fatta di un uomo e di una donna che, accoppiandosi, danno vita a un bambino, il quale, crescendo avrà bisogno di una madre che gli insegnerà i sentimenti e di un padre che, con severità, gli indicherà la via del dovere sociale e spirituale. Ma cosa c'è di naturale in questa idea antiquata di famiglia? Certamente una divisione dei compiti a cui non si vuole rinunciare. Ma l'apertura agli studi e alle professioni ha modificato i ruoli: le competenze non sono più così rigidamente distinguibili. Si discute se un bambino che abbia due padri possa andare incontro a degli squilibri psichici, ma non ci si chiede cosa possa provare un bambino di fronte al sempre più diffuso fenomeno del femminicidio. Eppure di famiglie «naturali» che si comportano in questo modo ce ne sono quasi 200 all'anno solo in Italia. Vorrei ricordare che nella famiglia naturale, come dicono gli storici, l'incesto era una pratica comune: padre con figlia, madre con figlio, fratelli con sorelle, l'accoppiamento era naturale, alla maniera degli animali. La cultura, come spiega bene Bronislaw Malinowski, nasce proprio nel momento in cui gli esseri umani, storicizzando la famiglia e quindi togliendola alla sua naturalità, creano il tabù dell'incesto. Sarà il primo atto di consapevolezza formativa, che darà inizio allo scambio fra tribù, e quindi a una concezione allargata, progettuale della famiglia. La quale, come diventa sempre più chiara, è un prodotto storico e come tale si trasforma. Anzi la sua forza sta proprio nel piegare, vincere, indirizzare la natura per farne un prodotto adatto alle conquiste di ogni generazione. Quando la famiglia faceva parte di una comunità piccola e perennemente in pericolo di estinzione, l'omosessualità non poteva che essere proibita. Quando il mondo rischia di naufragare nei suoi stessi rifiuti, per sovrappopolazione, l'omosessualità viene tollerata, a volte incoraggiata. Se la smettessimo di anteporre le ideologie alla realtà; se osservassimo con più umiltà le cose attorno a noi, forse ci sarebbero meno grida, meno veti, e più comprensione per chi vive una famiglia che per molti popoli è già una famiglia del tutto «naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTI E REPLICHE

Le banche e il progetto «Trasparenza semplice»

Con riferimento alla lettera «Corrispondenza della banca: troppe pagine» (Corriere, 8 febbraio), in cui si segnala che l'estratto conto di fine anno era composto da ben 35 pagine, occorre far chiarezza: la mole di informazioni inviata alla clientela discende da specifici obblighi normativi. Le stesse banche chiedono da tempo una semplificazione e riduzione delle informazioni da inviare. Tale riduzione non deve andare a scapito della corretta informazione alla clientela. Proprio per questo l'Abi, insieme alle banche e a numerose associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute a livello nazionale, ha avviato un progetto denominato «Trasparenza semplice». Il Progetto nasce dal comune desiderio di rendere più semplici, razionali e soprattutto comprensibili per il consumatore, le comunicazioni provenienti dalla propria banca, al fine di aumentare il livello di consapevolezza del cliente. Il

passaggio da una, pur necessaria, trasparenza di carattere formale a una trasparenza più semplice dal punto di vista del consumatore costituisce un ineludibile obiettivo generale. Un impegno che si muove nel contesto di un imprescindibile preventivo confronto con le Autorità di vigilanza di volta in volta coinvolte, competenti a decidere su tali istanze normative.

Gianfranco Torriero, Ufficio Rapporti con la Stampa Abi

Il plurale delle parole

In merito alla lettera «Il plurale delle parole» (Corriere di ieri) preciso che dire donne incinte è corretto, perché l'aggettivo e/o attribuito qual è «incinte» va sempre accordato con il nome cui si riferisce nel genere e nel numero. Circa il sostantivo «assise» i dizionari dicono che nel suo uso più corretto è plurale, ma non escludono il singolare. Capita, come sostiene il linguista Luca

Serianni, però, di incontrare un singolare la «assise» (da cui si ha, meno frequentemente, il plurale «le assisi»). La grammatica ha le sue regole, ma l'uso spesso le tradisce e, a lungo andare, si impone.

Mattia Testa, dom.testa2012@libero.it

Cultivati in serra anche i pomodori Pachino

A proposito della lettera «Agricoltura: pomodori olandesi» (Corriere di ieri) vorrei precisare che i pomodori Pachino sono coltivati in serra per molti mesi l'anno: basta guardare le foto satellitari facilmente reperibili nel web. Chiaramente non ci è imposto dalla Comunità europea, ma dal mercato che esige la produzione in ogni stagione, comprese quelle in cui il sole e le temperature non lo permettono.

Marco Sciamanna, marco@marcosciamanna.com

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO

Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE

Daniele Manca

Antonio Polito (ROMA)

Venanzio Postiglione

Giampaolo Tucci

Presidente

Maurizio Costa

AMMINISTRATORE DELEGATO

Laura Ciolfi

CONSIGLIERI

Gerardo Braggiotti, Paolo Colonna, Teresa Cremisi,

Dario Frigerio, Tom Mockridge, Mario Notari,

Stefano Simonacchi

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE MEDIA

Alessandro Bompieri

© 2016 RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-ds Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-25821 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

RCS Media Group S.p.A. Dir. Communication Solutions

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543

www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Borghetto - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 - RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciampara 325/323 - Tel. 06-68.82.8917 - RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 - Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.439 - Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 - L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 - BEA printing sprl 16 rue du Bosquet - 1400 Nivelles - Belgium - CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna - Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarnhill Road - Luqa LQA 1814 - Malta - Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd 208 Ioanni Kramidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: *Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera + Sette € 2,00 (Corriere € 1,50 + Sette € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,30 + € 0,20; ven. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,30 + € 0,50 + € 0,20; sab.

Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,30 + € 0,50 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 1,00 + € 0,50; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + Sette + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + Sette + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorBo € 0,66 + € 0,84; ven. Corsera + Sette + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + Io Donna + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorFi € 0,66 + € 0,84; ven. Corsera + Sette + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + Io Donna + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7971 del 9-2-2015

La tiratura di lunedì 8 febbraio è stata di 377.017 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,20; Austria € 2,20; Belgio € 2,20; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tic. Fr. 3,00 (quando pubblicato con Style Magazine Fr. 3,50); Cipro € 2,20; Croazia Hrk 17; CZ Czk. 64; Francia € 2,20; Germania € 2,20; Grecia € 2,50; Irlanda € 2,20; Lux € 2,20; Malta € 2,20; Monaco P. € 2,20; Olanda € 2,20; Portogallo/Isole € 2,50; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,20; Spagna/Isole € 2,50; Hong

Kong HK\$ 45; Thailandia THB 190; UK Lg. 1,80; Ungheria Huf. 700; U.S.A. USD 5,00. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero Tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815). ARRETRATI: info@servizi360.it. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Con "Sette" €3,00; con "Io Donna" €3,00; con "Style Magazine" €3,50; con "Living" €5,40; con "La Lettura" €2,00; con "Star Wars Legends" €14,40; con "Grandangolo" €7,40; con "Divina Callas" €14,40; con "Lucky Luke" €7,40; con "Montagna leggendaria" €9,40; con "Pensare l'islam" €10,00; con "2016. Investire in sicurezza" €9,40; con "Paolo Villaggio 40 anni di risate" €11,40; con "Galli Anghelosanti" €8,40; con "Star Wars 3D" €14,40; con "Pier Paolo Pasolini" €10,40; con "Saviano Disney" €9,40; con "Philosophia" €9,40; con "Magazine Mestiza e Orso" €5,00; con "Diabolik. Nero su nero" €8,40; con "Svevia Casali Modigliani" €11,40; con "Ganni Rodari" €9,40; con "Georges Simenon" €10,40; con "Agatha Christie Miss Marple" €7,40; con "Missioni Spazio" €12,40; con "Riccardo Muti" €11,40; con "Stylfanders" €7,40; con "Getta Robot" €11,40; con "Il Giulio di Papa Francesco" €11,40; con "Storia della letteratura italiana" €8,40; con "English da Zero" €12,40; con "Sturmtruppen" €6,40; con "Dragon Ball Z" €11,40; con "Dario Argento e i grandi maestri del horror italiano" €11,40